

Mentre intorno latrano minacce

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Andrea Montaldi

**MENTRE INTORNO
LATRANO MINACCE**

Poesie e racconti

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2017
Andrea Montaldi
Tutti i diritti riservati

Prefazione

*I denti e le zanne
mostrate in un sorriso*

Il lettore del libro di Montaldi viene scosso dal crudo realismo privo di freni ed inibizioni in cui susseguono parole, immagini, suoni e metafore su cui è costruito l'intero testo di poesie e racconti. Leggendo queste pagine si ha l'impressione già anticipata dal titolo *Mentre intorno latrano minacce*, di trovarsi di fronte a dei quadri espressionisti il cui fine è proprio quello di esprimere il senso d'orrore per la solitudine e smarrimento dell'individuo in una massa che non lo accetta.

Il libro è interessante sia per contenuti che per aspetto formale, elementi che gli conferiscono il valore di un'opera di grande importanza letteraria: inoltre si propone come un ottimo esempio di sperimentazione linguistica. Lo scrittore sembra giocare sulla polisemia del termine "lingua" in italiano riferito sia all'organo del corpo che al codice linguistico a differenza del tedesco e altre lingue che utilizzano due vocaboli diversi. Oltre a ciò il libro propone spunti di riflessione su temi complessi ed essenziali per l'uomo come il tempo, il senso di angoscia e solitudine con l'interpretazione filosofica dei suoi comportamenti soprattutto in riferimento al linguaggio.

Ma nella sua tavolozza (l'autore è anche un pittore di professione) Montaldi usa non solo colori scuri e tonalità lugubri: "...appare verde, dopo il profondo rosso", come scrive in uno degli suoi versi. Nei dialoghi dei racconti vi sono sarcasmo e umorismo mescolati ad ironia. Ma soprattutto una componente che più sorprende durante la lettura, ci è data dall'*Eros* qui espresso nelle sue forme più diverse. A volte esso prende il ruolo d'onnipotente forza primordiale, che (come sostenevano i Greci) di sé penetra l'intero universo. In altre porta invece le persone, piuttosto che a odiarsi, a riconoscersi e ad amarsi. Sicché non fa meraviglia che un polacco ami una tedesca o viceversa. O, come nella toccante, intensa

evocazione delle leggi razziali fasciste, in *La figlia parla alla fotografia del padre tenente della seconda guerra mondiale*, che un'italiana ami un ebreo.

Molto importante in questa raccolta è il racconto "Lo Stagno", consapevolmente messo dall'autore alla fine del libro. A differenza di altri racconti come *Visita a un ferito nella nuova Germania* o *Panorama con morte di poca importanza*, nonché di alcune altre poesie, l'io narrante ribalta il proprio ruolo di accusatore verso il paese in cui si trova. Qui, non a caso sceglie la prima persona, poiché è la propria soggettività ad acquisire un nuovo positivo sentimento attraverso la figura femminile di Lisa, una bella tedesca di cui s'innamora e a cui dedica una sua poesia. È tale questo amore da suscitare in lui una più partecipe riguardo verso la condizione degli altri. Anche correndo in soccorso d'un bambino tedesco sconosciuto che potrebbe contagiarsi facendo il bagno in uno stagno pieno d'infette sanguisughe.

Un analogo atteggiamento ora accusatorio, ora invece amichevole e marcato da amore, l'autore dimostra in testi destinati ad un altro popolo: quello polacco, anch'esso assai presente nella sua riflessione. Si veda un testo in versi come *Lingua polacca* o in piccole prose poetiche quali *Ricordo di Ewa* e *La trasferta*. Per non parlare infine di un terzo approdo poetico, forse addirittura il più importante nella sua lunga peregrinazione per l'Europa: quello italiano (ed in particolare in Versilia dove l'autore vive ed opera da qualche decennio). Qui non ha abitato soltanto un bel luogo così ricco per lui di suggestioni creative, ma anche e soprattutto una lingua melodiosa quale quella italiana. Terza veste, dopo il polacco ed il tedesco, della sua poesia. Una veste che gli consente repentine sintesi liriche in cui lo spazio ed il tempo s'illuminano: "Giovanna portava una gonna verde./Aveva una voglia ovale./Oggi è marzo./È partita sabato" (Incontro).

Giuseppe Cordoni

Versi
dalla quotidianità

Nel presente

in una calda domenica di marzo,
(mentre attraverso la porta
giungono le ultime notizie del telegiornale),
sto nel presente,
immaginandomi che il giorno
è un chiaro minuto,
che tramite la penombra della sera,
si trasformerà nel minuto della notte

solo brevemente
posso stare in questo calcolo di tempo;
so, che nell'incombente futuro,
confitti sono altri orologi,
dei quali compito è
esplodere nel presente

Pittura

pittura – vita
trattenuta in moto,

coltello di natura morta,
non ferirà,

la nave che affonda
sul quadro di Turner,
non affonderà,

Icaro, che cade sulla tela di Bruegel,
non si schianterà sulla lastra d'acqua,

gli amanti intrecciati nell'amplesso,
non separerà il tradimento,
non abatterà la morte